

«Servono investimenti pubblici»

Maggioli (Confindustria Romagna): più infrastrutture, meno tasse

Filippo Graziosi
 ■ RIMINI

«L'ULTIMA cosa di cui abbiamo bisogno è un governo che non governi o addirittura che non c'è». E' uno sguardo interessato quello che Paolo Maggioli lancia sulla crisi di governo. E non ci sono ferie o Ferragosto che tenga. Il presidente di Confindustria Romagna, realtà nata l'1 ottobre del 2016 dalla fusione delle associazioni industriali di Ravenna e Rimini, rappresenta 900 imprese che danno lavoro a più di 35mila persone con un fatturato annuo superiore ai 10 miliardi di euro.



PRESIDENTE Paolo Maggioli guida Confindustria Romagna

Imprese al centro

«Il governo si è mosso al rallentatore, il prossimo rimetta le imprese al centro»

Motivi più che sufficienti per non perdere di vista le notizie, non troppo confortanti, che arrivano da Roma.

Presidente Maggioli, cosa ne pensa dell'imminente caduta del governo giallo-verde?

«Non ne avevamo proprio bisogno. Siamo ancora in fase di stagnazione, i dati non sono buoni. Insomma, siamo preoccupati. Però...».

Dica.

«Siamo nelle mani del presidente Sergio Mattarella e questa è una garanzia di saggezza».

Subito al voto o un nuovo esecutivo?

«Non abbiamo preferenze, ma la

cosa certa è che dobbiamo stare meno tempo possibile senza governo. Come ho detto, quello che deciderà Mattarella sarà sicuramente per il bene del Paese».

Che giudizio dà a questo governo al tramonto?

«Si è mosso al rallentatore. Soprattutto i temi cari alle imprese sono stati affrontati in maniera non sufficiente. Anche sul debito pubblico, l'esperienza di questo governo deve insegnare che non si può perseguire questa strada. Ce lo chiede l'Europa e serve alle nostre imprese per non partire sempre ad handicap nei confronti dei nostri concorrenti».

Cosa si aspetta dal governo

che verrà?

«Deve tenere conto dei problemi delle imprese, rimetterle al centro dell'azione politica. Di qualsiasi colore sia il prossimo governo. Gli ultimi dati non sono certo positivi. Il prossimo governo dovrà dare una forte spinta agli investimenti».

Strutture indietro

«Va ammodernata l'offerta turistica: così attireremo una clientela pronta a spendere»

Per la Romagna questo è un capitolo fondamentale.

«Senza dubbio le infrastrutture, per noi un tema decisivo sul quale ci giochiamo tanto. Penso all'alta velocità ferroviaria, le autostrade, la E45 e il sistema degli aeroporti. Senza grandi investimenti pubblici la Romagna rischia di fermarsi. Sul territorio ci sono imprenditori impegnati a far crescere le proprie aziende. Ma non possono farlo da soli, senza l'aiuto e gli investimenti del governo».

Quali sono le altre priorità per il nostro territorio?

«Per le imprese ci sono ancora tasse troppo alte che ci fanno perdere competitività con gli altri Paesi. Invece abbiamo bisogno di lavoratori per competere al meglio delle nostre possibilità. Partiamo sempre con un handicap enorme».

Il turismo è uno degli architrave dell'economia romagnola: dove si deve agire?

«Innanzitutto dobbiamo fare sistema come Romagna. Non possiamo più permetterci di correre ognuno per conto proprio, o peggio farci la guerra in casa. Sulla riqualificazione degli hotel siamo in grave ritardo. Ci sono tante, troppe strutture sulla nostra costa che non sono più all'altezza. I turisti chiedono altro alla loro vacanza. Ammodernando la nostra offerta turistica saremo in grado di attirare una clientela di qualità, pronta a spendere. I dati degli ultimi mesi non sono entusiasmanti, per questo dobbiamo accelerare in maniera decisa».

Su tutto aleggia sempre l'aumento dell'Iva.

«Questa ipotesi è da scongiurare prima possibile. L'aumento potrebbe avere effetti molto negativi sulla crescita dei consumi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA